
Progetto urbano nel vallo ferroviario di via Casilina

Tesi di laurea di Hessam Khorasani Zadeh

Il progetto urbano, nella sua difficoltà e complessità, incontra nella riqualificazione delle aree degradate un banco di prova particolarmente arduo. Difficile è il compito di misurare il peso degli spazi di nuova realizzazione rispetto al sistema urbano esistente; altrettanto complesso il compito di garantire la riconnessione di ambiti separati da trasformazioni sinora attuate in fretta e senza una visione organica dei risultati.

L'esperimento qui proposto prende le mosse dalla considerazione attenta delle molteplici situazioni urbane che si addensano attorno al vallo ferroviario di via Casilina, subito a sud dell'acquedotto Claudio e del quartiere Pigneto. La trasformazione del sistema stradale e ferroviario nel quadrante orientale della città consente di ipotizzare il riassetto degli equilibri attuali, nonché la riconquista dell'ampio triangolo di terreno dismesso ad un utilizzo civico.

L'area è destinata ad accogliere, in un prossimo futuro, un sistema di svincoli stradali in prossimità delle arcate dell'acquedotto. Il tracciato previsto dal piano viene revisionato per consentire una maggiore integrazione tra le strutture preesistenti, il nuovo ambito verde ed il sistema viario. Il tracciato ferroviario viene parzialmente interrato, consentendo dunque la realizzazione di un sistema lineare verde e la continuità della percorrenza tra est e ovest.

Sul margine ovest del vallo viene insediato un complesso di edifici che racchiudono le funzioni previste dal piano per quell'area. L'impianto si propone inoltre come sistema di mediazione delle quote del terreno, raccordando la quota della Stazione Tuscolana con la vasta area verde, poi ricollegata a via del Mandrione ad est. La sequenza di volumi, direttamente rapportati alla quinta urbana retrostante, consente un riallineamento rispetto al fondale dell'acquedotto e l'introduzione di nuove funzioni commerciali, terziarie e culturali.

Il progetto, che interessa anche la ridefinizione degli spazi interni dei volumi, non si sbilancia nella definizione linguistica degli oggetti, testimoniando una considerazione non strettamente estetica della costruzione urbana, bensì l'importanza della definizione morfologica e spaziale quale unica possibile garanzia per la riuscita delle operazioni di trasformazione della città.

Federico De Matteis

recensioni/segnalazioni/Khorasani